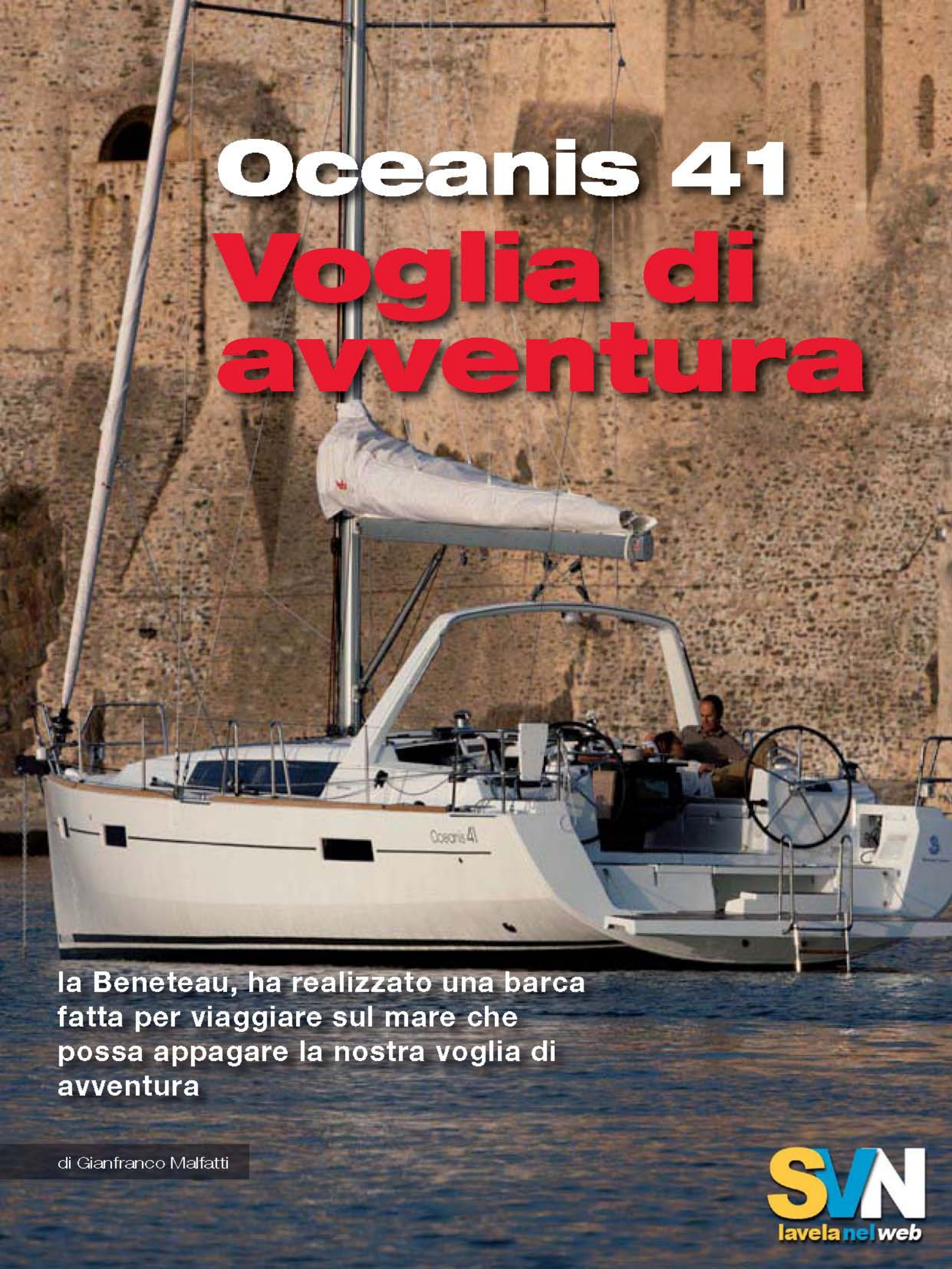


A white Beneteau Oceanis 41 sailboat is shown from a side profile, floating on blue water. The boat has a white hull with a dark stripe near the bottom. The mast is tall and silver, with a white sail cover. Two people are visible on the deck near the cockpit. In the background is a large, textured stone wall with some arched openings. The text 'Oceanis 41' is visible on the side of the boat.

Oceanis 41

Voglia di avventura

la Beneteau, ha realizzato una barca fatta per viaggiare sul mare che possa appagare la nostra voglia di avventura

di Gianfranco Malfatti

SVN
lavela nel web



Bella e originale

L'Oceanis 41, oltre ad essere bella da vedere è anche e, soprattutto, originale, sia nel design, che nelle soluzioni tecniche

Al salone di Genova 2011, la Beneteau si è presentata con tre novità, tre Oceanis, il 41, il 45 e il 48: tre barche che rinnovano completamente la parte centrale della gamma dedicata alla crociera pura. Tre barche cariche di novità e di soluzioni molto interessanti destinate a cambiare il modo di vivere la barca, come già è accaduto in passato per le novità di questo cantiere. L'oggetto di questa recensione, è il più piccolo tra i tre modelli, l'Oceanis 41. Questo ha il difficile compito di sostituire l'Oceanis 40 che, venduto in oltre 900 esemplari, è stato sicuramente uno dei grandi successi del cantiere francese. Il 41 si presenta carico di novità che andiamo a scoprire una ad una in queste pagine.

Il nuovo arrivato ha ben poco a vedere con il suo predecessore, l'Oceanis 40. Cambiano le misure e cambia la filosofia di lettura degli spazi e dei volumi. Il 41 è 20 centimetri più lungo del 40, ma, soprattutto, è 24 centimetri più largo. È qui, nella larghezza che risiede la grande differenza tra queste due barche. Il 40, è 3,96 metri



Albero

L'albero del 41 è al 47% della lunghezza della barca da prua, quello del 40, al 42%



La prua e la poppa

Nella foto in alto, si vede come la prua inizia sottile e poi prende subito volume: un buon compromesso tra esigenze di velocità e comodità degli ambienti interni. Di fianco, il 41 in navigazione. In primo piano la poppa, uno degli elementi di design caratterizzanti della barca



di baglio massimo, mentre il 41 arriva a 4,20 metri. Una larghezza non eccezionale per gli standard attuali (l'Hanse 415 è 4,17 metri), ma sicuramente molto distante da quello che erano i modelli del primo decennio del nuovo millennio che si fermavano appena sotto i 4 metri.

Oltre ad avere un baglio massimo decisamente più largo, il 41, verso poppa, stringe molto di meno di quanto faceva il 40, il che significa un pozzetto molto più largo, in particolar modo nella zona della timoneria.

Il disegno

Se il 40 giocava sulle curve dolci della tuga che disegnavano un'onda allungata, il 41 è molto più squadrato e deciso. Con questo modello, la Bénéteau lascia i disegni morbidi di Berret & Racoupeau per passare alla praticità un po' aggressiva dello studio Finot-Conq & Associés e sceglie di esaltare

La poppa

In alto, l'Oceanis 40 con la plancetta ricavata nello scafo. Qui sopra, l'Oceanis 41 con la poppa dritta. La differenza è 60 centimetri di pozzetto in più nel 41



Roll-bar

Il roll-bar è l'elemento visivo che più si nota nel disegno del 41. Questo ha molteplici funzioni: da un punto di vista velico, riduce la leva esercitata dal paranco di scotta. Il risultato è, minore fatica nella gestione della randa e maggiore precisione di regolazione. Allo stesso tempo funge anche da supporto per lo sprayhood che può essere molto più grande

l'eleganza degli interni con la maestria, ormai universalmente riconosciuta, dello studio Nauta Design. In un mercato molto cambiato a causa della crisi economica globale, dove gli utenti non aspirano più alla barca grande, ma cercano la comodità su misure più contenute, la ricerca è stata quella di trovare il modo di fare di un 40 piedi una barca molto più grande per volumi interni e spazi esterni. Come ci si è riusciti? I progettisti hanno lavorato molto sulla larghezza, cercando di mantenere questa quasi intatta sino all'estrema poppa. Hanno, quindi, aggiunto uno spigolo sulla carena. Spigolo che a livello di linee d'acqua incide poco, ma che fa guadagnare molto spazio nelle cabine di poppa. Si è lavorato molto anche sulla plancetta. Questa è scomparsa. Con un sistema elettrico, pigiando un



Il baglio massimo

Come si vede dalla fotografia in alto, la poppa del 41 è molto larga, cosa che dà maggiore comodità sia in pozzetto che negli interni. Di lato, il 41 in navigazione. Sotto, il pozzetto della barca con i due gavoni laterali aperti

pulsante, la seduta del timoniere e lo specchio di poppa si snodano per andare a formare una piattaforma di poppa di dimensioni notevoli. Una piattaforma così grande da costituire una nuova area da vivere quando si sta in rada. Una volta aperta questa è già attrezzata con la scaletta per il bagno, la doccetta e lo scalino per risalire in pozzetto. Questo sistema di plancetta a scomparsa, ha permesso di sfruttare in pozzetto, tutto quello spazio che sino a ieri era riservato alla piattaforma di poppa che era parte dello scafo. Circa 60 centimetri che messi a disposizione del pozzetto, lo rendono molto più grande.

Il roll-bar

Un elemento caratterizzante della nuova serie della gamma Oceanis, e quindi anche del 41, è il roll-bar. Una struttura a U rovesciata posta sulla perpendicolare del tambuccio. Questo elemento, poco fami-



La plancetta

Nell'Oceanis 41, la piattaforma di poppa è più bassa del piano di calpestio del pozzetto, cosa che facilita la discesa e salita dall'acqua

liare ai velisti, ha una sua funzione precisa. Il trasto del paranco di randa che, nelle barche da crociera si era abituati a vedere sulla tuga, scompare e viene sostituito da un doppio bozzello posto al centro del roll-bar. Questa modifica, accorcia molto la leva del paranco di scotta di randa, permettendo una regolazione più precisa della vela principale con un minor sforzo. Inoltre, scomparendo dalla tuga, il trasto libera molto spazio utile e lascia la zona in-

torno al tambuccio, più pulita e ordinata. Il roll-bar, funge anche da supporto allo spryhood che potendo contare sul supporto, sia estetico che strutturale della struttura a U rovesciata, diventa più alto, offrendo così, maggior riparo a chi sta in pozzetto.

La coperta

Il piano di coperta è diviso in tre macro aree: la prua, dove troviamo il gavone delle ancore nel quale alloggia il verricello elettrico. In questa zona c'è, a disposizione di chi vuole rilassarsi sotto il sole, un'area libera piuttosto ampia. L'unica cosa che potrebbe dare fastidio, è il passauomo della cabina di prua, che è il solo a non essere a filo di

DAL 1978 CONCESSIONARIA



BENETEAU



SAILING YACHTS

VENDITA E ASSISTENZA IMBARCAZIONI VELA E MOTORE
CHARTER - GESTIONE POSTI BARCA

Marina di Nettuno Box 11/A - 00048 Nettuno - Roma Tel: +39.06.98.05.372 - Fax +39.06.98.82.799
www.sailingyachts.it - info@sailingyachts



Tanto spazio da vivere

Sicuramente, l'Oceanis 41, offre molto spazio. In alto vediamo un primo piano della grande plan-cetta. Qui sopra, alcuni dei diversi gavoni che si aprono sul calpestio del pozzetto

coperta. La seconda zona è quella centrale, che è posta tra l'albero e il roll-bar, qui corrono i rinvii. Questi non sono sotto calandra, ma sono ben distanziati tra loro e lasciano un ampio spazio libero a disposizione dei passeggeri. Infine, la zona pozzetto che rappresenta l'epicentro della vita all'esterno. Il pozzetto, come abbiamo già detto, è molto lungo e largo. Le sedute laterali sono ben protette da un paramare alto che corre sino all'inizio dell'area dedicata al timoniere. Sotto le panche si trovano due ampi gavoni che, insieme a quelli che si aprono sul calpestio del pozzetto verso poppa, offrono un'ottima capacità di stivaggio.

La zona dedicata al timoniere è molto larga, questa infatti, lateralmente ha solo due piccoli sedili, uno per parte, da dove timonare è molto comodo e si ha un'ottima visibilità. E' in questa parte del pozzetto che si sente maggiormente la differenza tra l'Oceanis 40 e il 41. Il timoniere ha molto più spazio per muoversi e il passaggio tra le due ruote è molto più ampio.

richiedi qui il tuo preventivo per l'Oceanis 41





Ambienti caldi

Sopra una panoramica della dinette vista da poppa. Di lato, in alto, l'angolo con le due poltroncine mobili. Sotto, uno scorcio della cucina



L'attrezzatura e il piano velico

L'attrezzatura di coperta è di tipo tradizionale: ci sono i due winch di tuga dedicati ai rinvii e alla scotta di randa e i due winch del pozzetto, posti a portata di timoniere e dedicati alle scotte del genoa. Quello che cambia notevolmente è, invece, il piano velico. Rispetto all'albero dell'Oceanis 40, quello del 41 è arretrato di circa 50 centimetri. Sul 41 la mastra si trova al 47% della lunghezza (da prua) della barca, mentre sul 40 si trova al 42%. Un cambio di marcia deciso che fa sì che, se fino a ieri, la vela più importante era la randa, oggi, questa, è sullo stesso piano della vela di prua, un genoa di 42,10 metri quadri, contro una randa di 41,70. Un genoa più grande che però rimane a bassa sovrapposizione (104%), il che ne garantisce la facile manovrabilità. L'arretramento dell'albero e la rimodulazione del piano velico che vede aumentare

richiedi qui il tuo preventivo per l'Oceanis 41





Due cabine

C'è un'unica versione a due cabine, questa dispone di un solo bagno con box doccia



l'importanza della vela di prua, rende la barca più morbida al timone e più facile da manovrare.

Sottocoperta

Il rolla-bar, come abbiamo detto, ha liberato la zona della tuga davanti al tambuccio dalla presenza del trasto della randa, cosa che ha permesso di ampliare la luce di entrata, aumentando, verso prua, la lunghezza del tambuccio. Ciò ha fatto

si che si potesse realizzare una scala di entrata con un angolo d'inclinazione minore e, quindi più comoda. L'inclinazione della scala passa, quindi, da 60° a 45°. Con una scala così poco inclinata viene più naturale e, probabilmente, è più sicuro, scendere guardando avanti.

Scesi sottocoperta, ci si trova in una dinette molto grande e molto luminosa. La grandezza, come già illustrato, viene dalla larghezza della barca, mentre, la luminosità, dai colori dell'arredamento e dai grandi oblò posti sia sullo scafo che sui lati della tuga ai quali, si sommano i passauomo di coperta.

La cucina a L, ha un piano di lavoro sufficiente a poter cucinare in comodità. Particolarmente apprezzati i numerosi stipetti dove si può riporre il necessario alla preparazione dei pasti. Davanti alla cucina, si trova il bagno. Questo, in tutte le versioni, ha il box doccia separato, cosa che manca a quello di prua, quando presente.



La poppa

Nell'immagine in alto, una delle cabine di poppa dell'Oceanis 41. Questa, grazie alla grande larghezza della barca che persiste sino all'estrema poppa e allo spigolo in carena, è particolarmente spaziosa